

Terza apparizione di Gesù ai discepoli (Giovanni 21, 1-19)



Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. - La pesca miracolosa.

Testo

Gesù appare a un gruppo di discepoli. In quel tempo, ¹ Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ² si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. ³ Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. ⁴ Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵ Gesù disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare? Gli risposero: “No”. ⁶ Allora egli disse loro: “ Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷ Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”. Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸ Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. ⁹ Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰ Disse loro Gesù: “Portate un po' del pesce che avete preso ora”. ¹¹ Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò.

¹² Gesù disse loro: “ Venite a mangiare”. E nessuno dei discepoli osava domandargli: “Chi sei?”, perché sapevano bene che era il Signore. ¹³ Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴ Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Gesù e Pietro. ¹⁵ Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli", ¹⁶ Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?" Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". ¹⁷ Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto: tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore. ¹⁸ In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". ¹⁹ Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

PREMESSA, COMMENTO e RIFLESSIONE di Osvaldo Murdocca

Premessa – Si rimanda a quanto già detto nei precedenti incontri.

Commento – Il brano ascoltato contiene il racconto della pesca miracolosa per opera di Gesù che, in questo modo, da risorto, si manifesta ai suoi discepoli per la terza volta. Poi abbiamo ascoltato il particolare dialogo tra Gesù e Pietro. Gesù chiede a Pietro se lo ama più degli altri discepoli. Alla risposta affermativa dell'apostolo, per ben due volte Gesù chiede ancora a Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Dopo la terza risposta affermativa dell'apostolo, Gesù lo invita a "pascolare le mie pecore" (v.17). Poi Gesù parlando con Pietro, gli fa intendere che morirà di una morte violenta e, in ultimo, lo invita a seguirlo.

Riflessione – Il messaggio che traspare dal brano ascoltato è: Gesù continuamente ci chiede se noi lo amiamo. Nel brano, la richiesta di Gesù è rivolta a Pietro. E Pietro, che rappresenta tutti noi, afferma di amare Gesù. Ma, tutti noi, amiamo veramente Gesù? Sta alla nostra coscienza rispondere con sincerità. La domanda di Gesù rivolta a Pietro è universale, è rivolta a tutti gli uomini. Alla risposta affermativa di Pietro, Gesù lo invita a "pascolare le mie pecore" che, fuori di metafora, significa "guidare i cristiani, i discepoli di Gesù". Anche l'invito finale di Gesù, rivolto a Pietro, a seguirlo, a seguire il suo esempio, è un invito rivolto a tutti quegli uomini che amano Gesù e sono "guida dei cristiani" con la loro testimonianza.

ALTRI COMMENTI

Dal foglio “La Domenica” del 25 aprile 2004 – Gesù disse ai discepoli: venite a mangiare – “Figlioli, non avete nulla da mangiare?” (v.5). A prima vista Gesù sembra uno che domanda, che chiede del cibo. In realtà è uno che dà, che dona. Il discepolo prediletto lo riconosce proprio quando raccolgono una quantità insperata di pesci. (“Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”). Al termine del brano evangelico il Risorto chiede a Pietro se lo ama: in realtà ha già mostrato prima lui, il Signore, con la sua passione e la sua morte, fin dove giunge il suo amore per Simone e per tutti gli altri discepoli. La triplice richiesta di Gesù fa riferimento al triplice rinnegamento del capo degli apostoli durante la passione. Quando aveva rinnegato il Maestro, Pietro pensava che la via seguita dal Figlio di Dio fosse una via che conduceva alla morte e temeva la richiesta di dover fare la stessa fine. In realtà, quella è la via della vita: Colui che adesso sta davanti a Simone è appunto “il Signore”, il Risorto. Si inserisce qui la richiesta finale (“Seguimi”): ancora una volta Gesù chiede di percorrere la via del sacrificio, del dono di sé. Ma a questo punto, dopo la Pasqua, è ormai chiaro che si tratta precisamente della via della vita. Sovrabbondante.

Dal testo di Nestle-Aland¹ - Segue il commento dei versetti indicati di seguito:

- **v.11** *“Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci”* – La portata simbolica del n.153 resta oscura. Secondo san Girolamo i naturalisti antichi distinguevano 153 specie di pesci: allo stesso modo la rete degli apostoli dovrà raccogliere tutte le famiglie umane nella stessa Chiesa.

- **v.13** *“Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce”* – Vi è forse un’allusione alla mensa eucaristica: i discepoli sono invitati e condividono il cibo che offre loro il Signore risorto.

- **v.15** *“Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?”* – In questa ripresa delle stesse espressioni occorre probabilmente vedere un riferimento al triplice rinnegamento di Pietro.

- *“Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”* – Pietro confessa il suo amore senza pretendere la superiorità sugli altri e si appella alla conoscenza dei cuori, che Cristo possiede.

- *“Pasci i miei agnelli”* – Gesù è al tempo tesso l’inviato del Padre e l’unico pastore. Come la missione apostolica non acquista il suo significato se non ricollegandosi alla

¹ Cfr. NESTLE-ALAND, *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1996,

pp.317-319.

missione del Figlio incarnato, così la funzione pastorale si ricollega alla sua; un amore senza riserve per Cristo appare qui come la condizione di un tale compito e ne sarà l'anima.

- **v.18** “*tenderai le tue mani*” – Possibile allusione alla croce.

- **v.19** “*Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio*” – L'autore di questo capitolo scrive dopo la morte di Pietro. Egli sa che la sua vita si è conclusa con un supplizio, che qui Gesù annuncia.

Dal testo di Angelico Poppi² - Seguono i commenti dei versetti indicati di seguito:

-**v.1** “*Si manifestò*” – Il verbo indica la manifestazione di Dio in terra, una teofania: qui si riferisce all'apparizione di Gesù risorto. Il “mare di Tiberiade” designa il lago di Genesaret.

- **vv.2-3** “*...Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli...*” – Natanaèle, originario di Cana, forse era discepolo in senso largo, perché non compare negli elenchi dei Dodici; nel secolo IX fu identificato con Bartolomeo. Gli “altri due” discepoli anonimi, secondo alcuni studiosi, sono Andrea e Filippo, per altri Andrea e il discepolo amato.

- **vv.4-6** “*Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù ... Gesù disse loro: “Figlioli, ... Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci*” - Gesù apparve ai sette discepoli al mattino, ma non fu riconosciuto. L'espressione “parte destra” era di buon auspicio. La “moltitudine di pesci” prefigurava la moltitudine dei credenti.

- **vv.7-8** “*Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”*”. Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare...” – Il discepolo diletto intuì per primo la presenza dell'amato ed esclamò: “È il Signore!”. È una proclamazione messianica, Pietro era nudo non in senso totale: tra i giudei era forte il senso di pudore rispetto al naturismo ellenistico. Probabilmente indossava una veste troppo succinta per presentarsi al Maestro. Secondo altri commentatori, Pietro si cinse la veste che indossava per nuotare più agevolmente, ma non per giungere più in fretta da Gesù, bensì per allontanarsi da lui, avendolo rinnegato durante il processo.

- **vv.9-14** “⁹ Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰ Disse loro Gesù: “Portate un po' del pesce che avete preso ora”. ¹¹ Allora Simon Pietro salì nella

² Cfr. A.POPPI, *Sinossi e commento esegetico-spirituale dei quattro vangeli*, Edizioni Messaggero, Padova 2004,

pp.614-616.

barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò.

¹² Gesù disse loro: “ Venite a mangiare”. E nessuno dei discepoli osava domandargli: “Chi sei?”, perché sapevano bene che era il Signore. ¹³ Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴ Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti” – Il v.9 concerne il pasto preparato da Gesù con del pesce arrostito e pane. Nel v.11 risulta oscura la descrizione dell’arrivo dei discepoli da Gesù trascinando la rete, e poi del sopraggiungere di Pietro, la figura centrale in tutto il racconto, che sale a terra tirando la rete con 153 grossi pesci. Il simbolismo della rete, che rimane integra, ha una stretta analogia con quello della tunica di Gesù tutta d’un pezzo, tirata a sorte dai quattro soldati per non strapparla (19,24). È noto l’interesse di Gv per l’unità dei credenti (cap.17), che ribadisce in questa pericope. Per quanto riguarda il numero dei pesci, sono innumerevoli le proposte dei commentatori. Per alcuni commentatori, il numero 153 indica il numero di tutte le specie dei pesci, note nella ittiologia greca. Il v.14 si riferisce alle due apparizioni precedenti di Gesù ai discepoli (20, 19-29) e accentua il carattere teofanico della terza.

- **vv.15-17** “... mi ami più di costoro?”... *Pasci i miei agnelli...*” – Con “*mi ami più di costoro?*”, Gesù stabilisce un confronto con gli altri apostoli. “*Pasci i miei agnelli*”, indica il conferimento di un potere particolare di giurisdizione. Va notata la modestia dell’Apostolo, il quale conferma il suo amore per Gesù, ma non presume come durante l’ultima cena (Mc 14,29) di amarlo più degli altri discepoli.

- **vv.18-19** Gesù introduce la profezia del martirio di Pietro con la formula di rivelazione “*In verità, in verità*”, senza indicare espressamente la sua crocifissione. Forse se ne ha un’allusione nella frase “*tenderai le tue mani e un altro ti vestirà*” potrebbe riferirsi alla prigionia, che precedette il suo martirio. Comunque, dal testo emerge la morte violenta di Pietro, che lo conformò pienamente al Crocifisso, cui rimase fedele sino alla fine.

INVITO AL SALMO – Il salmo suggerito per la meditazione è: il salmo **30 (29)** – indicazione biblica – o **29 (30)** – indicazione liturgica – Questo salmo è quello previsto dalla liturgia domenicale che ha come lettura del Vangelo il brano appena trattato.